



Allegato A – Servizio Civile Universale Italia

SCHEDA ELEMENTI ESSENZIALI DEL PROGETTO ASSOCIATO AL PROGRAMMA DI INTERVENTO DI SERVIZIO CIVILE UNIVERSALE – ITALIA – Avviso 2025

In ciascun box è riportato il riferimento alla specifica voce della scheda progetto oppure al sistema Helios. All'ente è richiesto di riportare gli elementi significativi per consentire al giovane una visione complessiva del progetto prima di leggere in dettaglio il progetto stesso.

TITOLO DEL PROGETTO:

C'è posto per te 2026: Verona, Venezia, Adria-Rovigo, Treviso, Trieste, Udine, Pordenone

SETTORE ED AREA DI INTERVENTO:

ASSISTENZA

Adulti e Terza età in condizioni di disagio (Grave marginalità adulta maschile e disagio abitativo). Altri soggetti in condizione di disagio o di esclusione sociale

DURATA DEL PROGETTO:

12 mesi

OBIETTIVO DEL PROGETTO:

Il progetto si inserisce all'interno del Programma "Cantieri Caritas Nord-Est 2026, un'iniziativa condivisa tra le Caritas diocesane del Triveneto che mira a promuovere l'inclusione sociale, economica e politica di tutte le persone, senza distinzione di età, genere, disabilità, provenienza, credo religioso o condizione economica. A livello di Veneto e Friuli Venezia Giulia in totale il Programma coinvolge 48 Operatori Volontari. In particolare, il progetto intende rafforzare i percorsi di inclusione sociale rivolti a persone e famiglie che si trovano in situazioni di fragilità o marginalità. L'obiettivo è quello di facilitare l'accesso ai diritti fondamentali di cittadinanza – come casa, lavoro, istruzione, salute, partecipazione alla vita pubblica – e allo stesso tempo favorire il riconoscimento del proprio ruolo attivo nella comunità, attraverso il recupero della dignità e della fiducia in sé.

Questo intervento, quindi, non si limita a fornire risposte emergenziali, ma si propone di costruire ponti verso una piena partecipazione sociale, attivando risorse personali e collettive, e valorizzando il territorio come contesto accogliente, capace di accompagnare e integrare chi è più ai margini.

Obiettivi specifici:

- OB 1. Migliorare la capacità di accoglienza, ascolto, di prevenzione dei rischi di emergenza (freddo, fame, piccoli crimini, ecc) nei confronti di coloro che vivono in situazione di povertà e di disagio e che si rivolgono ai centri;
- OB 2. Garantire una prima risposta a bisogni di bassa soglia (Cibo, lavoro, casa, diritti negati) e garantire l'accoglienza in contesti protetti per favorire l'uscita da situazioni che espongono a condizioni di rischio e vulnerabilità;
- OB 3. Accompagnare e supportare l'attivazione di percorsi verso l'autonomia attraverso un processo di inclusione sociale attiva che preveda l'acquisizione di autonomia abitativa, lavorativa, economica e l'inserimento in reti sociali positive.
- OB 4. Promuovere reti solidali territoriali e locali, attraverso azioni di animazione delle comunità e di advocacy verso i decisori politici nelle pubbliche amministrazioni per portare gli interessi delle fasce più deboli nelle politiche sociali a livello locale.

RUOLO ED ATTIVITÀ DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

ATTIVITÀ	DESCRIZIONE DELLE ATTIVITÀ E DEL RUOLO DELL'OPERATORE VOLONTARIO
OBIETTIVO 1. Migliorare la capacità di accoglienza, ascolto di prevenzione dei rischi di emergenza (freddo, fame, piccoli crimini, ecc) nei confronti di coloro che vivono in situazione di povertà e di disagio e che si rivolgono ai centri.	
Attività 1.1 Ottimizzazione delle procedure interne per l'accoglienza.	Gli Operatori volontari in servizio civile affiancano e supportano lo staff nella prima accoglienza delle persone che si rivolgono ai servizi o che vengono agganciati dall'equipe di contatto territoriale. In affiancamento agli operatori, prendono parte all'attività di ascolto e contribuiscono a migliorare le condizioni dell'accoglienza. I colloqui individuali sono svolti principalmente dagli operatori nelle diverse sedi di progetto, tuttavia nel corso dell'anno e solo dopo aver dimostrato di aver maturato esperienza, i volontari in Servizio Civile potranno anche gestire autonomamente alcuni colloqui, previa valutazione favorevole da parte degli operatori di riferimento. Nella fase iniziale del servizio (primi 3 mesi), gli operatori volontari avranno il compito di affiancare gli operatori che si occupano dell'ascolto limitandosi esclusivamente all'osservazione dei processi del colloquio. Nella fase successiva (a partire dal secondo trimestre) potranno svolgere un ruolo più attivo durante la fase del colloquio, occupandosi della registrazione dei dati, della compilazione della scheda di primo ascolto e della trascrizione dei colloqui secondo l'iter prestabilito. Potranno svolgere altri compiti gestionali e amministrativi in base a quanto viene loro assegnato da parte dell'OLP: es. rilascio e rinnovo tessere, buoni pasto, ottenimento STP, certificazioni linguistiche, visite mediche specialistiche, farmaci essenziali nonché prendere parte alle riunioni di equipe in cui viene svolta l'anamnesi dei casi individuali. Gli operatori volontari parteciperanno alle riunioni dell'equipe multidisciplinare per discutere e confrontarsi sui casi specifici, concorrendo ad individuare le soluzioni più opportune e alla definizione del progetto educativo individuale; parteciperanno anche alle uscite dell'équipe di aggancio e alle varie attività del centro diurno rivolto a giovani adolescenti. In una prima fase sarà necessario che il volontario acquisisca e comprenda il metodo di lavoro dell'equipe e le tecniche di ascolto e orientamento che si adottano. In affiancamento e a supporto degli operatori, potranno contribuire all'individuazione di percorsi di orientamento e accompagnamento presso i servizi del territorio che contribuiscono al reinserimento sociale. Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne. A <u>Verona</u> in particolare le attività fuori sede prevedono accompagnamenti presso la rete di accoglienza diffusa sul territorio in affiancamento agli operatori. In particolare a <u>Pordenone</u> l'attività 1.4 verrà svolta all'interno degli uffici della Caritas Diocesana.
Attività 1.2 Accoglienza degli utenti e compilazione della scheda di primo ascolto	
Attività 1.3 Colloqui individuali con gli utenti, anche in luoghi informali (équipe di aggancio)	
Attività 1.4 Registrazione, analisi, aggiornamento e verifica dei dati	
Attività 1.5 Presa in carico e proposta di un progetto personalizzato e/o di laboratori di gruppo.	
OBIETTIVO 2. Garantire una prima risposta a bisogni di bassa soglia (cibo, lavoro, casa, salute, diritti negati) e accoglienza in contesti protetti per favorire l'uscita e/o prevenire da situazioni che espongono a condizioni di rischio e vulnerabilità	
Attività 2.1 Offerta di servizi di bassa soglia (cibo, ricovero notturno, docce, lavanderia, assistenza sanitaria ecc)	Gli operatori volontari in Servizio Civile potranno affiancare lo staff per la distribuzione dei beni di prima necessità. Collaboreranno ai servizi di équipe di aggancio territoriale (<u>sede di Udine</u>), di stazione di posta (<u>sede di Udine</u>), di mensa, di guardaroba e lavanderia, di docce ove presenti presso le sedi e contribuiranno alla predisposizione dei pacchi spesa, dei farmaci, del materiale igienico-sanitario e del vestiario distribuito, delle lezioni di italiano e delle visite mediche di prossimità. Potranno inoltre affiancare gli operatori e i volontari addetti allo stoccaggio e alla sistemazione del magazzino con i beni alimentari donati da enti terzi, alla preparazione e distribuzione pasti durante gli orari di apertura dei centri, supportando poi nella pulizia delle stoviglie, della cucina e degli ambienti di pertinenza.

	Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne. <u>Solo presso la sede di Treviso</u>, l'OV affiancherà il personale presso i servizi di lavanderia e stireria nell'attivazione e monitoraggio dei lavaggi, registrazione degli accessi e delle nuove prenotazioni; nell'accoglienza e registrazione degli accessi alle docce e in attività logistiche di organizzazione del servizio. L'OV in base alle proprie attitudini e percorso di studi, potrebbe inoltre affiancare il personale nell'assistenza serale (18.30-22.00) alle persone che usufruiscono dell'accoglienza notturna e del servizio di colazioni in Casa della Carità. <u>A Venezia e a Verona</u> l'operatore volontario potrà affiancare gli altri volontari nella gestione delle esperienze di carità residenziali di gruppi di altri giovani. <u>A Venezia- Mestre</u> l'operatore potrà seguire, altresì, i processi progettuali e amministrativi dell'ambulatorio di prossimità.
Attività 2.2 Accoglienza diurna e supporto educativo e sociale	Nei centri che prevedono la realizzazione di attività diurna gli operatori volontari in Servizio Civile collaboreranno alla realizzazione dei laboratori e delle attività ludico ricreative organizzate dal personale incaricato. I laboratori potranno riguardare l'insegnamento della lingua italiana, la stesura cv, visioni di film, intrattenimenti con giochi da tavolo, strumenti musicali etc. Inoltre, quando possibile, si cercherà di valorizzare le competenze specifiche di ciascun operatore volontario anche con la progettazione e l'avvio di nuove iniziative e percorsi laboratoriali. Il ruolo del giovane in servizio civile è di affiancarsi agli operatori del Centro Diurno per un supporto nello svolgimento delle attività e dei servizi. In questo modo avrà la possibilità di entrare in contatto con le persone che frequentano questo spazio e instaurare con loro una relazione. Vi sarà pertanto un ampio coinvolgimento del giovane e l'occasione per valorizzare eventuali competenze specifiche in ambito educativo o tecnico. Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne. <u>Solo presso la sede di Treviso e Verona</u>, l'OV potrà supportare ed essere coinvolto nell'organizzazione e partecipazione alle proposte YOUnG Caritas e di animazione per giovani esterni. Il servizio aggregativo diurno dello <u>Spazio giovani (sede di Udine)</u>, è dedicato, ma le varie attività/progettualità nel corso dell'anno facilitano una contaminazione tra giovani di varie provenienze. Durante l'anno scolastico lo Spazio giovani offre possibilità di supporto nello studio, accanto a occasioni aggregative e di intrattenimento (uscite, pranzi/cene, laboratori creativi...); il giovane fruitore del servizio ha anche la possibilità di usare una sala di registrazione musicale e/o di presentarsi anche solo per pranzare nella pausa tra le lezioni scolastiche. Durante l'estate viene realizzato un breve progetto di volontariato per giovani adolescenti tra i 14 e i 19 anni, in collaborazione anche con l'equipe dell'attigua sede del nido d'infanzia Casetta a colori. L'operatore volontario in Servizio Civile affianca l'OLP e l'equipe del servizio nelle varie proposte, con consapevolezza e secondo le proprie caratteristiche, dovendosi relazionare con giovani molto vicini di età e dai vissuti delicati (e coinvolgenti). L'operatore volontario potrà affiancare gli operatori Caritas dello <u>Spazio giovani (sede di Udine)</u> nel caso di attività simili a doposcuola in una Scuola Secondaria di II grado della città di Udine. <u>Nel Centro Diurno di Pordenone e nelle sedi di Verona</u>, l'operatore volontario si occuperà in affiancamento all'OLP di animazione e supporto relazionale attraverso: - Organizzazione e realizzazione di attività ricreative, ludiche e socializzanti rivolte a persone in situazioni di disagio. - Coinvolgimento degli utenti in laboratori (arte, musica, cucina, giochi di gruppo). - Utilizzo dell'ascolto attivo per creare un clima di fiducia e accoglienza. - Supporto nella gestione quotidiana del centro (accoglienza, distribuzione pasti, pulizie leggere).

	Sempre a <u>Pordenone</u> nell'ambito del servizio educativo e sociale e nella prevenzione di situazioni di rischio, l'operatore volontario in Servizio Civile affiancherà l'OLP nel progetto in collaborazione con la Cooperativa Nuovi Vicini di Riduzione del Danno. Nello specifico si occuperà di: - Presenza attiva durante eventi musicali e culturali per campagne di prevenzione e informazione sul territorio diocesano. - Distribuzione di materiale informativo e kit di prevenzione (preservativi, dépliant, ecc.). - Sensibilizzazione su: · Uso consapevole di sostanze stupefacenti. · Prevenzione delle malattie sessualmente trasmissibili. · Comportamenti a rischio e strategie di limitazione del danno. - Dialogo diretto con giovani e partecipanti agli eventi, in un'ottica non giudicante e informativa.
OBIETTIVO 3. Accompagnare e supportare l'attivazione di percorsi verso l'autonomia attraverso un processo di inclusione sociale attiva che preveda l'acquisizione di autonomia abitativa, lavorativa, economica e l'inserimento in reti sociali positive.	
Attività 3.1 Attivazione di percorsi per l'acquisizione di autonomia abitativa	I volontari acquisiranno conoscenze riguardanti la situazione di partenza e le problematiche inerenti il disagio abitativo, e saranno progressivamente in grado di accompagnare la persona presa in carico con maggiore autonomia, ma sempre in stretto coordinamento con l'équipe multidisciplinare e con il proprio OLP. I volontari in servizio civile di <u>Caritas Veneziana</u> saranno chiamati ad affiancare gli operatori Caritas e gli altri volontari nelle varie attività di gestione ed organizzazione del dormitorio femminile comprendente 5 posti letto fornendo agli ospiti un supporto completo e personalizzato. In primo luogo, il civilista affiancherà gli operatori nel processo conoscitivo degli utenti spiegando il funzionamento e il regolamento della struttura ospitante. In un secondo momento, potrà inoltre organizzare delle attività sociali e culturali per promuovere l'inclusione sociale e il senso di comunità tra gli ospiti come incontri di gruppo o laboratori creativi. A <u>Pordenone</u> il civilista con il proprio OLP darà supporto a persone in difficoltà abitativa attraverso: - Partecipazione a colloqui e consulenze con operatori e utenti per la ricerca di soluzioni abitative. - Accompagnamenti a visite di alloggi, uffici pubblici, servizi territoriali nel territorio diocesano. - Supporto a traslochi, anche con attività manuali (carico/scarico, montaggio, ecc.). - Monitoraggio alloggi: verifica delle condizioni abitative, rapporti con inquilini e proprietari, raccolta di segnalazioni su criticità. - Interventi su tutto il territorio della diocesi, con uso di mezzi di trasporto per coprire più comuni. Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne.
Attività 3.2 Sostegno al ricollocamento nel mondo del lavoro	I volontari affiancheranno gli operatori nella predisposizione dei percorsi di inserimento lavorativo e professionale, supportando le attività di scrittura del CV e di orientamento finalizzato ad esplorare in maniera approfondita l'esperienza di vita del soggetto per sollecitare la maturazione, la proattività e l'autonomia nella ricerca attiva di opportunità formative e di lavoro, anche in funzione della condizione di particolare vulnerabilità. Il volontario affiancherà gli operatori nell'attività di back office relativa all'individuazione delle attività produttive e imprenditoriali in grado di offrire un percorso di tirocinio di inserimento lavorativo in linea. Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne.
OBIETTIVO 4. Promuovere reti solidali territoriali e locali, attraverso azioni di animazione delle comunità e di advocacy verso	

i decisori politici nelle pubbliche amministrazioni per portare gli interessi delle fasce più deboli nelle politiche sociali a livello locale.	
Attività 4.1 Aggiornamento mappatura dei servizi socio assistenziali e delle risorse di contesto.	Agli operatori volontari in Servizio Civile verrà richiesto di acquisire conoscenze rispetto ai servizi che operano nello stesso ambito in un'ottica di lavoro di rete tra le diverse sedi e tra i diversi territori coinvolti; verrà loro chiesto inoltre di acquisire nozioni generali riguardo l'area di intervento e, quando necessario, sarà inoltre richiesto a loro di segnalare eventuali modifiche e variazioni delle informazioni relative a ciascun ente mappato, quando se ne dovesse verificare l'esigenza. Questo aspetto di segnalazione delle modifiche e degli aggiornamenti è fondamentale allo scopo di mantenere aggiornata, e quindi fruibile, lo strumento Mappatura. Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne.
Attività 4.2 Sviluppo di reti e collaborazioni con il territorio e attivazione di processi di advocacy e di animazione di comunità.	Agli operatori volontari in Servizio Civile verrà chiesto, in base alle loro competenze e attitudini, di contribuire all'animazione di comunità locale dei territori in cui sono ubicate le comunità di accoglienza (con particolare riferimento al servizio di bookcrossing, accanto alla struttura di accoglienza " <u>Il Fogolar</u> " di Udine). In particolare, saranno coinvolti nell'organizzazione di incontri di sensibilizzazione sul tema della grave marginalità con le realtà pubbliche e private locali, pianificando il calendario, e collaboreranno con gli operatori alla realizzazione di attività di animazione, non soltanto dal punto di vista logistico, ma anche nella programmazione ed elaborazione di nuove idee e strategie di socializzazione, in cui svolgeranno anche un ruolo di facilitatori. Affiancheranno inoltre il personale nella ricerca e nel coordinamento di nuovi volontari, per attivare una rete sociale di sostegno per coloro che torneranno all'autonomia lavorativa ed abitativa. In accordo con gli operatori di riferimento, gli operatori volontari in Servizio Civile parteciperanno ai momenti di confronto e collaborazione che questi hanno con le realtà ed i servizi del territorio: i Servizi Sociali territoriali di riferimento, ma anche tutte le realtà del terzo settore e del volontariato/associazionismo locale. Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne.
Attività 4.3 Promuovere l'attività di volontariato, predisporre le attività di formazione e accompagnamento dei volontari presso i servizi	L'operatore volontario in Servizio Civile potrà affiancare i volontari e gli operatori nell'organizzazione di sessioni di formazione per i volontari, nell'organizzazione di momenti di promozione del volontariato, di occasioni ludico-ricreative per fare team-building. Supporterà nella fase di raccolta delle iscrizioni, nel contatto con i singoli volontari, nel supporto alla logistica e all'organizzazione pratica. L'operatore volontario in Servizio Civile contribuisce alla ideazione e realizzazione di contenuti informativi, formativi e di sensibilizzazione per scuole e gruppi. L'operatore volontario in Servizio Civile contribuirà alla realizzazione di contenuti audio, video, interviste per contribuire ad una narrazione positiva rispetto all'esperienza dei volontari e delle persone beneficiarie. L'operatore volontario potrà accompagnare l'operatore e/o il volontario Caritas in classe e nelle visite alle strutture Caritas nelle occasioni di percorsi nelle Scuole del territorio della propria Diocesi, in incontri con gruppi catechistici e giovanili, fornendo testimonianze in parrocchie. Saltuariamente l'OV potrà essere impiegato presso altre sedi o sarà coinvolto in attività esterne.

SEDI DI SVOLGIMENTO: sedi di svolgimento del servizio (città, indirizzo, cap...)			
Sede	Codice sede	Città	Indirizzo
Casa Accoglienza “Il Samaritano”	180023	Verona	Via dell'Artigianato, 21
Casa di accoglienza “ Corte Melegano”	180022	Verona	Via Belfiore, 250
Mensa per persone in grave marginalità	180035	Udine	via Ronchi, 2
Struttura di Accoglienza "Il Fogolar"	180036	Udine	Via Pracchiuso 89
Casa di Accoglienza diocesana Betania	180034	Udine	via Mondovì, 20
Spazio giovani	212188	Udine	Via Ravis 15
Asilo Notturmo “La Locanda”	179058	Pordenone	Largo San Giovanni Bosco, 22
Casa accoglienza San Giuseppe -ex Muneghette-	224907	Venezia	Castello 2616
Centro Papa Luciani	224908	Mestre (Venezia)	Via Querini 19/a
Centro di ascolto diocesano	224837	Rovigo	via Giacomo Sichirolo, 58
Locanda della casa	224838	Rovigo	via Giovanni Pascoli, 51
Casa accoglienza il “Teresiano”	204675	Trieste	via dell’Istria 71
Refettorio e centro diurno “Giorgia Monti”	204678	Trieste	via dell’Istria 73
Casa della Carità	232343	Treviso	via Sebastiano Venier 50
POSTI DISPONIBILI, SERVIZI OFFERTI:			

Sede	Codice sede	Città	Indirizzo	Numero volontari	Vitto e alloggio
Casa Accoglienza “Il Samaritano”	180023	Verona	Via dell'Artigianato, 21	2	Senza vitto e alloggio
Casa di accoglienza “Corte Melegano”	180022	Verona	Via Belfiore, 250	1	Senza vitto e alloggio
Mensa per persone in grave marginalità	180035	Udine	via Ronchi, 2	1	Senza vitto e alloggio
Struttura di Accoglienza "Il Fogolar"	180036	Udine	Via Pracchiuso 89	1	Senza vitto e alloggio
Casa di Accoglienza diocesana Betania	180034	Udine	via Mondovì, 20	1	Senza vitto e alloggio
Spazio giovani	212188	Udine	Via Ravis 15	1	Senza vitto e alloggio
Asilo Notturmo “La Locanda”	179058	Pordenone	Largo San Giovanni Bosco, 22	1	Senza vitto e alloggio
Casa accoglienza San Giuseppe -ex Muneghette-	224907	Venezia	Castello 2616	2	Senza vitto e alloggio
Centro Papa Luciani	224908	Mestre (Venezia)	Via Querini 19/a	2	Senza vitto e alloggio
Centro di ascolto diocesano	224837	Rovigo	via Giacomo Sichirolo, 58	1	Senza vitto e alloggio
Locanda della casa	224838	Rovigo	via Giovanni Pascoli, 51	2	Senza vitto e alloggio
Casa accoglienza il “Teresiano”	204675	Trieste	via dell’Istria 71	1	Senza vitto e alloggio
Refettorio e centro diurno “Giorgia Monti”	204678	Trieste	via dell’Istria 73	1	Senza vitto e alloggio
Casa della Carità	232343	Treviso	via Sebastiano Venier 50	6	Senza vitto e alloggio

EVENTUALI PARTICOLARI CONDIZIONI ED OBBLIGHI DI SERVIZIO ED ASPETTI ORGANIZZATIVI:
Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali che, a seconda dei progetti approvati e finanziati dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale, potranno essere organizzati anche d’intesa con altre Caritas diocesane della stessa regione, anche fuori dal comune e dalla provincia ove si svolge il proprio progetto, in date e luoghi che verranno comunicati al

Dipartimento prima dell'avvio del progetto. - Partecipazione al monitoraggio periodico, con la compilazione obbligatoria di questionari on-line (al 1°, al 4° e al 12° mese di servizio). - Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas diocesana e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica (quindicinale-mensile) e previsti a metà e a fine servizio, con momenti residenziali, in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento. - Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di eventi di formazione, aggiornamento e sensibilizzazione (es. 12 marzo: incontro nazionale giovani in servizio civile; 15 dicembre: giornata nazionale del servizio civile, campi estivi in cui l'OV promuove e testimonia la propria esperienza di Servizio Civile Universale in Italia e all'estero). - Disponibilità al trasferimento temporaneo della sede in caso di partecipazione a Convegni e approfondimenti tematici proposti dalla rete Caritas e a eventuali esperienze di servizio all'estero. - Disponibilità alla partecipazione ai momenti formativi e di verifica e monitoraggio anche se svolti di sabato e di domenica o in altri giorni festivi (con successivo recupero). - Disponibilità a partecipare ad eventi promossi dalle sedi di servizio destinati alla cittadinanza per promuovere l'esperienza del Servizio Civile e le attività delle sedi di servizio coinvolte in date e luoghi che verranno tempestivamente comunicati al Dipartimento (es: Festival del Cinema Africano, Festival degli Stili di Vita, Festa dei Popoli, Festa del Volontariato, Festa della Vita, Coordinamento dei Centri di Ascolto Caritas ecc.). • 5 giorni di servizio a settimana - Disponibilità ad organizzare e partecipare a momenti informativi (testimonianze) sull'esperienza del Servizio Civile presso le scuole e gruppi giovanili presenti nei territori interessati dal presente progetto. - Flessibilità oraria. - Eventuali chiusure obbligatorie delle sedi di servizio (comprehensive dei 20 giorni di permesso).

CARATTERISTICHE DELLE COMPETENZE ACQUISIBILI: sistema Helios <i>Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO</i> <i>Eventuali tirocini riconosciuti: NO</i>
--

EVENTUALI REQUISITI RICHIESTI: Nessuno

DESCRIZIONE DEI CRITERI DI SELEZIONE: https://www.caritas.it/come-si-accende-ai-progetti-di-servizio-civile-della-caritas-italiana/
--

FORMAZIONE GENERALE DEGLI OPERATORI VOLONTARI: Nell'erogazione della formazione generale, l'ente realizzerà quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida"). Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione a distanza; Dispositivi informatici. La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze. Gli approcci metodologici principali sono: - formale con strumenti quali le lezioni frontali, privilegiando momenti interattivi di confronto, discussione e condivisione tra i partecipanti; - non formale che, in termini di monte ore, non sarà inferiore 40% e che comprendono dinamiche di gruppo, valorizzazione delle esperienze, discussione e confronto sui vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo ed esercitazioni personali, testimonianze e/o visite ad esperienze significative. I suddetti approcci metodologici possono essere erogati in due modalità: - "in presenza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione; - "a distanza": formatrice/formatore e operatrice/operatore volontaria/o non sono fisicamente presenti nella stessa sede di formazione, ma connessi attraverso dispositivi elettronici. Tale collegamento può avvenire in modalità "sincrona" o "asincrona". Si esclude la modalità asincrona salvo nei casi, nei limiti e secondo le modalità previste dalle "Linee Guida", per assenze giustificate, subentri e per l'erogazione del modulo sui rischi. La formazione "a distanza", in termini di monte ore formativo, non sarà superiore al 50% del totale delle ore. Per la lezione frontale e per le dinamiche non formali, formatrici e formatori possono avvalersi di personale esperto sulle tematiche trattate e/o sulle tecniche utilizzate secondo quanto previsto dalle "Linee Guida". <u>Totale ore: 42 (unica tranche)</u>
--

Sede di realizzazione della formazione generale

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C – 30174 – Venezia-Zelarino (VE)
Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – 37126, Verona
Caritas di Concordia-Pordenone Via Madonna Pellegrina 11 – Pordenone (PN)
Fraternità Francescana di Betania, Via Aprilis 23 - 33080 San Quirino PN
Caritas Diocesana di Udine - via Treppo, 3 e 5- 33100 Udine
Centro di pastorale adolescenti e giovani Verona, Via Bacilieri 1, 37100 Verona
Centro Papa Luciani - Via Querini, 19/a - 30172 Mestre (VE)
Caritas Diocesana di Trieste, via Cavana, 16 – 34124 TRIESTE
Caritas Diocesana di Adria- Rovigo Via Sichirollo 58 45100 ROVIGO
Caritas Diocesana Patriarcato di Venezia, Via Querini 19/A – 30172 VENEZIA
Casa della Carità - Caritas Tarvisina - Fondazione Caritas Treviso, Via Sebastiano Venier, 50, 31100 Treviso TV
Centro di ascolto "Stella Maris" a Porto Margreth in viale Enrico Fermi 31 (zona industriale Aussa Corno) - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)

FORMAZIONE SPECIFICA DEGLI OPERATORI VOLONTARI:

Nell'erogazione della formazione specifica, l'ente si atterrà a quanto previsto nel "Sistema di formazione" accreditato, sulla base delle "Linee Guida per la formazione generale e specifica delle operatrici volontarie e degli operatori volontari in Servizio Civile Universale e per la formazione delle formatrici e dei formatori" approvate con Decreto direttoriale n. 88 del 31 gennaio 2023 (d'ora in avanti "Linee Guida"). Le risorse tecniche impiegate comprendono: Materiale didattico, sistemi di proiezione e comunicazione; Aule per la formazione; Piattaforme digitali per formazione

a distanza; Dispositivi informatici. La metodologia utilizzata è di tipo partecipativo, in cui il soggetto partecipa in modo

attivo al processo formativo, diventando protagonista attivo e co-costruttore delle conoscenze.

- Le metodologie didattiche adottate saranno di tipo formale e non formale (per almeno il 40%).
- Verrà privilegiata l'erogazione in presenza. L'eventuale uso della FAD non supererà il 30% delle ore.

TIPOLOGIA DI INCONTRO	OBIETTIVO FORMATIVO
Incontro di accoglienza iniziale	Presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario.
Incontri periodici di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto	Confronto sui casi, confronto sulle difficoltà incontrate e trasferimento dei contenuti formativi nella pratica del servizio affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti.
Incontri specifici di approfondimento tematico; Partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori della sede di realizzazione del progetto;	Approfondimento su argomenti e contenuti relativi alle aree tematiche del progetto con i formatori di riferimento con lo scopo di fornire al volontario gli strumenti necessari per un adeguato inserimento nella sede di servizio rispetto alle proprie mansioni.
Incontro di bilancio finale	Valutazione condivisa dell'esperienza del volontario; presentazione da parte dei volontari di una relazione di "fine servizio" per una "restituzione" complessiva dell'esperienza.

Modulo formativo	Durata (h)
<u>Modulo 1</u> Analisi delle forme di disagio (focus su ciascun territorio coinvolto). Analisi degli enti pubblici e del privato sociale dei territori interessati dal progetto che operano sul tema del grave disagio adulto (e in modo particolare quelli coinvolti nel progetto).	10
<u>Modulo 2</u> La relazione educativa: - Lettura dei bisogni degli utenti; -Come porsi nella relazione educativa con l'utenza (pregiudizi, ascolto attivo ecc.); -La costruzione di un progetto educativo; - Il senso del monitoraggio e della valutazione dei progetti educativi (il ruolo d'equipe multidisciplinare) - Gestione delle dinamiche di gruppo; -Metodologie di lavoro in gruppo	18
<u>Modulo 3</u> La gestione dei conflitti e la relazione educativa come occasione di crescita personale	8

<u>Modulo 4</u> La progettazione della relazione d'aiuto: dall' intervento assistenziale al modello dell'accompagnamento	6
<u>Modulo 5</u> I diritti della persona umana all'interno del fenomeno migratorio. Scenari locali su processi di integrazione dei cittadini con background migratorio. I sistemi di accoglienza CAS e SAI. L'integrazione lavorativa, linguistica e sociale. Aspetti giuridici e legali del richiedente asilo e dello status di rifugiato e della protezione internazionale Approfondimento sui processi migratori e sulle cause che determinano la scelta di migrare	6
<u>Modulo 6</u> Comunicazione attraverso i social media e costruzione di un piano editoriale. Elementi di attivazione dello storytelling e promozione attraverso l'esperienza diretta degli operatori volontari	12
<u>Modulo 7</u> Elementi base per lo studio del contesto territoriale (ricerca quantitativa e qualitativa) Come gestire l'aggiornamento e la raccolta dei dati per l'analisi del bisogno: cenni di analisi sociologica di base	4
<u>Modulo 8</u> Approfondimento metodologico sul metodo Caritas e multidimensionalità dei processi di impoverimento	4
<u>Modulo 9</u> Sicurezza - Formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego degli operatori volontari in progetti di Servizio Civile Universale: i rischi generici comuni a tutte le attività del progetto, l'uso corretto delle attrezzature e dei video terminali, misure di prevenzione e gestione delle emergenze da adottare sui luoghi di servizio, tutela del benessere e psichico dei giovani: informazioni di carattere sanitario.	4

Totale ore:72

Modalità di erogazione della Formazione Specifica

- 70% entro 90 gg e 30% entro 270 gg

Sede di realizzazione della formazione specifica

Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - via Madonna Pellegrina 11- PN

Asilo notturno "La Locanda", Largo San Giovanni 22 - PN

Fondazione Buon Samaritano Casa Madonna Pellegrina - Via Madonna Pellegrina 11 - 33170

Pordenone

Caritas Diocesana Veronese – Lungadige Matteotti, 8 – VR

Centro Cardinal Urbani - Via Visinoni, 4/C –Venezia-Zelarino (VE)

Fraternità Francescana di Betania, Via Aprilis 23 - 33080 San Quirino PN

Casa Accoglienza il Samaritano – Via dell'Artigianato, 21 - 37135, Verona

Casa Corte Melegano- Via Belfiore 250, 37100 Verona

Mensa per le persone in grave marginalità - via Ronchi,2 - 33100 Udine

Struttura di accoglienza "Il Fogolar" - via Pracchiuso, 89 - 3100 Udine

Casa di accoglienza diocesana "Betania" - via Mondovì, 20 Paderno - 33100 Udine

Centro di pastorale adolescenti e giovani Verona, Via Bacilieri 1, 37100 Verona

Centro Papa Luciani - Via Querini, 19/a - 30172 Mestre (VE)

CASA ACCOGLIENZA IL TERESIANO, VIA DELL'ISTRIA 71, Trieste

REFETTORIO GIORGIA MONTI, via dell'Istria 73, Trieste

Casa d'accoglienza San Giuseppe (ex Muneghette), Castello, 2616, Venezia

Centro di ascolto diocesano e locanda della casa, Via Giacomo Sichirolo, 58, 45100 Rovigo

Casa della Carità - Caritas Tarvisina - Fondazione Caritas Treviso, Via Sebastiano Venier, 50, 31100

Treviso TV

Centro di ascolto "Stella Maris" a Porto Margreth in viale Enrico Fermi 31 (zona industriale Aussa

Corno) - 33058 San Giorgio di Nogaro (UD)

TITOLO DEL PROGRAMMA DI INTERVENTO CUI FA CAPO IL PROGETTO:

Cantieri Caritas Nord-Est 2026

OBIETTIVO/I AGENDA 2030 DELLE NAZIONI UNITE:

Obiettivo Agenda 2030

Goal 1:

SCONFIGGERE LA POVERTÀ

Porre fine ad ogni forma di povertà nel mondo

Goal 10:

RIDURRE LE DISUGUAGLIANZE

Ridurre l'ineguaglianza all'interno di e fra le Nazioni

AMBITO DI AZIONE DEL PROGRAMMA:

Sostegno, inclusione e partecipazione delle persone fragili nella vita sociale e culturale del Paese.

DA COMPILARE SOLO SE IL PROGETTO PREVEDE ULTERIORI MISURE A FAVORE DEI GIOVANI**PARTECIPAZIONE DI GIOVANI CON MINORI OPPORTUNITA'**

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI SERVIZIO IN UNO DEI PAESI MEMBRI DELL'U.E. O IN UN TERRITORIO TRANSFRONTALIERO

No

SVOLGIMENTO DI UN PERIODO DI TUTORAGGIO

Durata del periodo di tutoraggio: 3 MESI

Ore dedicate al tutoraggio:

- numero ore totali= 22 di cui:
- numero ore collettive: 16
- numero ore individuali: 6

Tempi, modalità e articolazione oraria di realizzazione:

Durante gli ultimi tre mesi di progetto si prevede di svolgere un'azione di tutoraggio rivolta agli operatori volontari di servizio civile, finalizzata a promuovere azioni di:

- orientamento,
- accompagnamento individuale,
- esplorazione delle possibilità del mercato del lavoro,
- aiuto nel redigere il CV e la lettera di candidatura,
- suggerimenti sulle modalità più idonee da utilizzare nella ricerca di lavoro
- approfondimento delle norme contrattuali.

Si prevede di svolgere il tutoraggio nelle seguenti modalità:

- 1)Attività di autovalutazione. Si prevede che ogni operatore volontario in servizio civile svolga un'azione di autovalutazione globale dell'esperienza svolta e di autoanalisi delle competenze apprese. L'attività si configura come individuale ed ha una durata di 2 ore.
- 2)Attività di formazione. Si intende svolgere una formazione in classe di 16 ore dove acquisire competenze relative alla realizzazione del Cv e della lettera di candidatura e ai programmi di finanziamento relativi al mercato del lavoro.
- 3)Attività di orientamento di I livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di I livello della durata di 2 ore a livello individuale.
- 4)Attività di orientamento di II livello. Si intende offrire un'attività di orientamento di II livello della durata di 2 ore a livello individuale.

Attività obbligatorie

Il percorso di tutoraggio si compone delle seguenti attività:

- 1)Attività di autovalutazione. Questa attività si prevede che venga svolta in maniera individuale da ogni operatore volontario in servizio civile con la supervisione dell'OLP. In particolare, verrà fornito ad ogni volontario un questionario di autovalutazione opportunamente predisposto dal tutor dove potere indicare le attività realizzate durante l'esperienza di servizio civile, quali competenze sono state apprese riguardanti sia le competenze trasversali che le competenze tecniche e professionali.

Il questionario compilato servirà come base per la definizione dell'attività formativa descritta al punto successivo. L'attività si configura come individuale, ma viene svolta in contesto di apprendimento collettivo ed ha una durata di 2 ore.

- 2)Attività di formazione. Si intende svolgere un'attività di formazione collettiva di 16 ore. Il modulo formativo si compone delle seguenti attività specifiche:

- Compilazione del Cv e della lettera motivazionale. Il tutor in aula presenterà le diverse tipologie di Cv, evidenziando in particolare quali sono gli aspetti importanti da valorizzare, quali gli elementi su cui prestare attenzione, quali gli errori più comuni da evitare.
- Youthpass. Verrà svolto un focus in particolare sullo strumento dello Youthpass e, nel caso di cittadini di Paesi terzi regolarmente soggiornanti in Italia, dello Skill profile tool for Third Countries Nationals.

Al termine della presentazione dello strumento, i volontari saranno invitati a realizzare un Cv con il formato proposto, utilizzando come riferimento per la compilazione del Cv anche il questionario di autovalutazione redatto nell'attività precedentemente descritta.

- Presentazione dei programmi di finanziamento regionali, nazionali ed europei riferiti alle opportunità di inserimento nel mercato del lavoro a favore dei disoccupati e dei NEET.

3) Attività di orientamento di I livello. L'attività di orientamento di I livello riguarda la valutazione della tipologia del bisogno espresso dal destinatario e una condivisione del percorso di inserimento lavorativo e delle misure attivabili in relazione alle caratteristiche socio-professionali rilevate. Nello specifico l'attività verrà svolta in modo individuale per una durata di 2 ore, ogni volontario sarà accompagnato individualmente dall'operatore incaricato di valutare le opportunità di formazione e di inserimento lavorativo presenti a livello territoriale.

Attività opzionali

Si prevede di svolgere un'attività di orientamento di II livello.

Il processo orientativo sarà finalizzato alla definizione di azioni di promozione dell'autonomia e attivazione per l'individuazione di opportunità lavorative, sostenendo il destinatario nelle fasi di ricerca delle esperienze di lavoro (attività di accompagnamento alla ricerca attiva di lavoro), attraverso:

- scouting di ulteriori opportunità occupazionali;
- matching rispetto alle caratteristiche e alle propensioni del destinatario.

L'attività verrà svolta in modo individuale insieme all'operatore per l'inserimento lavorativo, per una durata di 2 ore.